Le lingue romanze: verso una cartografia del movimento del verbo

1. Introduzione

L'espressione 'movimento del verbo' indica la dislocazione della testa verbale al di fuori del *v*-VP, dove viene generata, sino a una posizione funzionale all'interno del nucleo frasale. Il test diagnostico più comunemente utilizzato per identificare questo fenomeno consiste nello stabilire la posizione del verbo (V) rispetto a diversi elementi funzionali, come gli avverbi, tradizionalmente ritenuti occupare una posizione fissa:

(1) (a) John often arrives late (ingl.)
"G. arriva spesso tardi"
(b) John has often arrived late
"G. è arrivato spesso tardi"

Gli esempi sopra mostrano che in inglese il verbo lessicale finito non attraversa il campo funzionale, dato che esso segue obbligatoriamente *often* (1a), contrariamente all'ausiliare (1b), che precede lo stesso avverbio, come risultato della sua dislocazione a una posizione più alta.

Il movimento del verbo è un fenomeno che solleva una serie di interrogativi sui quali è importante soffermarsi. Innanzitutto, ci si deve chiedere quale sia il fattore che scatena tale dislocazione. In secondo luogo, è necessario capire quali sono i fattori responsabili della variazione che caratterizza questo fenomeno, sia all'interno della stessa lingua, che tra lingue diverse. Per quanto riguarda la variazione intralinguistica, il movimento di V sembra essere sensibile non solo alla natura lessicale o funzionale della testa verbale (cfr. 1), ma anche alla sua finitezza (Pollock 1989; Belletti 1990; Zanuttini 1997; Cinque 1999; Ledgeway 2012) e alla sua specificazione di Modo, Tempo e Aspetto (Fedele 2010; Ledgeway/Lombardi 2014; Schifano 2015a). Relativamente alla variazione interlinguistica, uno dei casi che ha ricevuto maggiore interesse è il contrasto tra la famiglia romanza, oggetto di studio del presente articolo, e quella germanica. Come già notato nei lavori pionieristici di Emonds (1978) e di Pollock (1989), le lingue romanze esibiscono movimento del verbo lessicale presente indicativo, laddove lingue germaniche come l'inglese lasciano invece il verbo in situ, come mostrato dalla corrispondente struttura francese di (1a) riportata sotto, che mostra che in francese il verbo lessicale deve obbligatoriamente precedere l'avverbio *souvent*, deve cioè muoversi all'interno del nucleo frasale:

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(2) Jean arrive souvent ~~arrive~~ en retard (fr.)

Per quanto riguarda il fattore responsabile di tale variazione parametrica, è possibile identificare nella letteratura due principali categorie di approcci. Gli approcci che definiremo 'morfologici' legano il movimento di V alla ricchezza morfologica della flessione verbale. L'ipotesi generale afferma che in una lingua morfologicamente ricca come il francese, l'ACC(ordo) è 'forte', per cui i suoi tratti astratti devono essere legittimati prima di PF, con un movimento che risulterà pertanto esplicito. Al contrario, l'ACC di una lingua morfologicamente povera come l'inglese è debole, per cui la legittimazione dei suoi tratti astratti viene ritardata a un livello di post spell-out, con un movimento non visibile (Haegeman 1994). Uno dei punti cardine di questo dibattito riguarda il concetto di 'ricchezza morfologica', che è stata variamente interpretata in termini di marca di persona e/o numero (Pollock 1989; Belletti 1990; Roberts 1999; Vikner 1997; Rohrbacher 1999), di tempo (Biberauer/Roberts 2010; Holmberg/Roberts 2013), di flessione in cui affissi di persona/numero e tempo possono co-occorrere (Bobaljik/Thráinsson 1998), di espressione di almeno gli stessi tratti che si manifestano nel sistema pronominale più ridotto attestato universalmente (Koeneman/Zeijlstra 2014). Tutte queste proposte rientrano nella cosiddetta 'Rich Agreement Hypothesis', che è stata oggetto di diverse critiche e riformulazioni, a seguito dell'arricchirsi dei dati a disposizione e dell'emergere di potenziali controesempi (Koeneman/Zeijlstra 2014). Una seconda categoria di approcci, che definiremo 'sintattici', postula invece che il movimento di V sia provocato dalla necessità di legittimare un tratto sintattico, quale per esempio un tratto V non interpretabile sulla testa T (Roberts 2010), o un tratto EPP associato a diverse proiezioni (Bentzen 2009).

Un punto che accomuna la maggior parte di questi lavori, è il presupposto che tutte le lingue romanze esibiscano una versione di movimento V-to-T (cfr. Pollock 1989 per V-to-Infl; Belletti 1990 per V-to-Agr; Vikner 1997 per V-to-I; Biberauer/Roberts 2010 per V-to-T; ecc.). Alcuni studi più dettagliati, incentrati esclusivamente sulla famiglia romanza, hanno tuttavia dimostrato come il quadro empirico sia molto più sfumato, poichè diverse varietà possono in realtà esibire estensioni di movimento molto diverse tra loro (cfr., tra i molti, Rowlett 2007 sul francese; Cyrino/Lopes 2013, Tescari Neto 2014 sul portoghese europeo e brasiliano; Zagona 2002 sullo spagnolo; Zanuttini 1997, Cinque 1999, Tortora 2002, Ledgeway/Lombardi 2005, Fedele 2010, Schifano 2011, 2015a, Ledgeway 2012, Ledgeway in stampa, Ledgeway/Lombardi 2014 su diverse varietà (non) standard). Combinando la diagnostica tradizionale, cioè il posizionamento di verbi e avverbi, con la mappatura della gerarchia universale di proiezioni funzionali e avverbi associati tracciata dalla cartografia (Cinque 1999 *et seq.*), riportata in (3), studi di questo tipo hanno potuto infatti testare con maggiore precisione il punto di atterraggio (ossia, di lessicalizzazione esplicita) di V, e cogliere quindi la variazione interna alla famiglia romanza1:

[1] Gerarchia, suddivisa in due regioni per ragioni espositorie, tratta da Ledgeway (in stampa).

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(3) (a) Spazio avverbiale alto (SAA)
[*francamente* $\text{Mood}_{\text{SpAct}}$ [*purtroppo* $\text{Mood}_{\text{Eval}}$ [*apparentemente* $\text{Mood}_{\text{Evid}}$ [*probabilmente* $\text{Mod}_{\text{Epist}}$ [*ora* T(Past/Fut) [*forse* Mood_{Irr} [*necessariamente* Mod_{Nec} [*di solito* Asp_{Hab} [*ancora* $\text{Asp}_{\text{Rep(Event)}}$ [*spesso* $\text{Asp}_{\text{Freq(Event)}}$ [*deliberatamente* Mod_{Vol} [*piano* $\text{Asp}_{\text{Celer(Event)}}$

(b) Spazio avverbiale basso (SAB)
[*mica* $\text{Neg1}_{\text{Presup}}$ [*già* T(Ant) [*più* Asp_{Term} [*ancora* Asp_{Cont} [*sempre* Asp_{Perf} [*a malapena* Neg2 [*appena* $\text{Asp}_{\text{Retrosp}}$ [*presto* Asp_{Prox} [*brevemente* Asp_{Dur} [*tipicamente* $\text{Asp}_{\text{Gen/Prog}}$ [*quasi* $\text{Asp}_{\text{Prosp}}$ [*completamente* $\text{Asp}_{\text{SgCompl}}$ [*tutto* $\text{Asp}_{\text{PlCompl}}$ [*bene* Voice [*rapidamente* $\text{Asp}_{\text{Celer(Process)}}$ [*di nuovo* $\text{Asp}_{\text{Rep(Process)}}$ [*spesso* $\text{Asp}_{\text{Freq(Process)}}$ [*completamente* $\text{Asp}_{\text{SgCompl(Process)}}$ [$_{v}$-VP

Si considerino a tale proposito i seguenti esempi, che mostrano come un paragone della distribuzione di V rispetto a due soli avverbi in tre varietà romanze fa emergere già tre estensioni di movimento diverse, cioè al di sopra dell'avverbio alto *forse* in francese (4a), tra *forse* e l'avverbio basso *ancora* in italiano (4b), al di sotto di entrambi in spagnolo (4c):

(4) (a)	Il pleure	peut-être		toujours		(fr.)
(b)		forse	piange	ancora		(it.)
(c)		talvez		todavía	llora	(sp.)

Alla luce di questo e molti altri contrasti, risulta evidente che una classificazione delle lingue romanze quali lingue 'a movimento' è corretta solo in termini generali. A tale proposito, il principale scopo del presente articolo è quello di tracciare una 'cartografia', nel senso stretto del termine, del movimento del verbo nella famiglia romanza, utilizzando come diagnostica una selezione di avverbi in (3). In §2 verranno presentati i dati raccolti con parlanti nativi di una selezione di varietà romanze, scelte per esemplificare le macro-tipologie attestate in questa famiglia. In §3 si considereranno invece le conseguenze di tale variazione per gli approcci esistenti al movimento del verbo e si proporrà un'interpretazione alternativa di questo fenomeno, che possa predire la variazione interna alla famiglia romanza, sino ad ora ampiamente trascurata[2].

2. I dati

2.1. Lingue a movimento alto

La tipologia di movimento più alta riscontrabile nella famiglia romanza è esemplificata da lingue come il francese, dove il verbo lessicale finito precede obbligatoriamente sia gli avverbi alti (5) che quelli bassi (6):

[2] Nel presente articolo discuteremo solo il movimento del verbo lessicale presente indicativo. Si rimanda a Schifano (2015a) per un'indagine che include ausiliari e forme verbali diversamente specificate per modo, tempo, aspetto e finitezza e per una discussione di tutte le varietà che verranno solo menzionate nelle successive sezioni.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(5)	(a)	Antoine	confond	probablement	*confond)	le poème	avec	un autre
		A.	confonde	probabilmente		la poesia	con	un'altra
	(b)	Antoine	confond	peut-être	(*confond)	le poème	avec	un autre
		A.	confonde	forse		la poesia	con	un'altra
	(c)	Antoine	confond	généralement	(*confond)	ce	genre	de poèmes
		A.	confonde	generalmente		questo	tipo	di poesie
	(d)	Antoine	mélange	intentionnellement	(*mélange)			les poèmes
		A.	confonde	intenzionalmente				le poesie

(6)	(a)	Antoine	connaît	déjà	(*connaît)	cette		historie
		A.	conosce	già		questa		storia
	(b)	Antoine	dort	encore	(*dort)			
		A.	dorme	ancora				
	(c)	Antoine	confond	toujours	(*confond)	ce	genre	de poèmes
		A.	confonde	sempre		questo	genere	di poesie
	(d)	Antoine	confond	complètement	(*confond)			le poème
		A.	confonde	completamente				la poesia
	(e)	Antoine	répond	bien	(*répond)			à la question
		A.	risponde	bene				alla domanda

Il fatto che il verbo francese debba precedere tutti gli avverbi in (5) e (6) indica la sua dislocazione ad una posizione (almeno) alla sinistra di Mod_{Epist}, come in (7)[3]:

(7) $[_{SAA...}$ V $[Mod_{Epist}$ ~~V~~...$[Mood_{Irr}$ ~~V~~...$[Asp_{Hab}$ ~~V~~...$[Mod_{Vol}$ ~~V~~...$[_{SAB...}[T_{Ant}$ ~~V~~...$[Asp_{Cont}$ ~~V~~ $[Asp_{Perf}$ ~~V~~... $[Asp_{SgCompl}$ ~~V~~...[Voice ~~V~~...$[_{v\text{-}VP}$ ~~V~~

A livello diatopico, è interessante notare che il francese non sembra presentare alcuna variazione, poichè tutte e tre le varietà testate (Montpellier, Francia; Ottignies-Louvain-la-Neuve, Belgio; Montréal, Canada) presentano la medesima distribuzione. Per quanto riguarda la tipologia pan-romanza, appartiene alla classe di lingue a movimento alto anche il rumeno (Dobrovie-Sorin 1994; Rivero 1994; Motapanyane 1995; Cornilescu 2000; Schifano 2015a; ma cfr. Cinque 1999; Ledgeway 2012; Ledgeway / Lombardi 2014 per un'analisi a movimento basso).

2.2. Lingue a movimento medio

Una tipologia di movimento più bassa ma ancora inclusa dentro i confini dello SAA è riscontrabile in italiano regionale settentrionale (Lombardia). A differenza del francese, in questa varietà di italiano il verbo segue avverbi alti come *probabilmente* (8a), *forse* (8b) e *generalmente* (8c), ma precede quelli che si trovano al confine basso dello SAA, a partire da *apposta* (8d), nonchè tutti quelli inclusi nel SAB (9):

[3] Gli avverbi *franchement* 'francamente', *(mal)heureusement* '(s)fortunatamente' e *apparemment* 'apparentemente', che ci permetterebbero di testare con maggiore precisione la posizione di V nella parte alta di SAA, sono ammessi solo con lettura parentetica con i verbi finiti lessicali.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(8)	(a) Gianni	(*confonde)	probabilmente	confonde	questa poesia	con un'altra
	(b) Gianni	(*confonde)	forse	confonde	questa poesia	con un'altra
	(c) Gianni	(*confonde)	generalmente	confonde	queste poesie	
	(d) Gianni	confonde	apposta	(*confonde)	le poesie[4]	
(9)	(a) Gianni	conosce	già	(*conosce)	questa ricetta	
	(b) Gianni	dorme	ancora	(*dorme)		
	(c) Gianni	confonde	sempre	(*confonde)	queste poesie	
	(d) Gianni	confonde	completamente	(*confonde)	queste poesie	
	(e) Gianni	risponde	bene	(*risponde)	alla domanda	

Sulla base della distribuzione di V esemplificata in (8)-(9), possiamo concludere che in questa varietà di italiano il verbo raggiunge una posizione media, compresa tra Asp_{Hab} e Mod_{Vol}:

(10) $[_{SAA}...[Mod_{Epist}$ *V...$[Mood_{Irr}$ *V...$[Asp_{Hab}$ V...$[Mod_{Vol}$ ~~V~~...$[_{SAB}...[T_{Ant}$ ~~V~~...$[Asp_{Cont}$ ~~V~~ $[Asp_{Perf}$ ~~V~~ $[Asp_{SgCompl}$ ~~V~~...[Voice ~~V~~...$[_{v\text{-}VP}$ ~~V~~

A livello di variazione diatopica, l'italiano regionale centrale, investigato con parlanti delle Marche e del Lazio, mostra esattamente gli stessi pattern delle varietà settentrionali, cioè un dislocamento medio, mentre l'italiano regionale dell'alto meridione, investigato con parlanti della Calabria settentrionale, esibisce un movimento più ridotto, compreso tra *ancora* e *sempre*. Lo stesso pattern di movimento medio è attestato invece nei dialetti di Milano e Teolo (PD).

2.3. Lingue a movimento (molto) basso

L'ultima macro-tipologia di movimento attestata nella famiglia romanza è quella delle lingue a movimento basso e molto basso. Il primo sottotipo include quelle lingue in cui il verbo attraversa il campo di SAB ma non raggiunge le posizioni dello SAA, come esemplificato dal portoghese europeo (Porto), il cui verbo arriva a superare l'avverbio basso *sempre* ma non può essere ulteriormente dislocato[5]:

(11)	(a) O	Gabriel	(*conhece)	provavelmente	conhece	o assunto	muito bem	
	il	G.		probabilmente	conosce	la questione	molto bene	
	(b) O	Gabriel	(*conhece)	normalmente	conhece	este tipo	de histórias	
	il	G.		di solito	conosce	questo tipo	di storie	
(12)	(a) A	Maria	(*sabe)	já	sabe	esta	história	
	la	M.		già	conosce	questa	storia	
	(b) A	Maria	(*se recorda)	ainda	se recorda	desta	história	
	la	M.		ancora	si ricorda	di questa	storia	

[4] Il posizionamento più naturale di questo avverbio è in realtà in fine di frase. Ai fini della presente discussione, è importante osservare semplicemente il contrasto tra l'ordine **apposta*-V-XP e V-*apposta*-XP.

[5] L'avverbio *talvez* 'forse' non può essere testato in questo caso, poiché richiede un verbo presente al congiuntivo. Ugualmente, trascuriamo in questa sede *intencionalmente* 'intenzionalmente', poiché esso appare naturalmente alla destra del complemento oggetto.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(c)	O	João	vê	sempre	(*vê)	este	tipo de	filmes
	il	G.	vede	sempre		questo	tipo di	film
(d)	O	João	confunde	completamente	(*confunde)	estes	livros	
	il	G.	confonde	completamente		questi	libri	
(e)	O	João	desenha	bem	(*desenha)			
	il	G.	disegna	bene				

Sulla base dei posizionamenti riportati in (11)-(12), concludiamo che V in portoghese europeo raggiunge una posizione bassa, compresa tra Asp_{Cont} e Asp_{Perf}:

(13) $[_{SAA}...[Mod_{Epist}$ *V...$[Asp_{Hab}$ *V...$[_{SAB}...[T_{Ant}$ *V...$[Asp_{Cont}$ V $[Asp_{Perf}$ ~~V~~...$[Asp_{SgCompl}$ ~~V~~...[Voice ~~V~~...$[_{v\text{-}VP}$ ~~V~~

Per quanto riguarda la variazione diatopica, è già stato osservato che il portoghese brasiliano mostra oggi un'estensione di movimento considerevolmente più ridotta, che non tratteremo in questa sede (cfr. Schifano 2015b). All'interno della penisola italiana, mostrano lo stesso posizionamento basso anche i dialetti meridionali di Santa Maria Capua Vetere (CE), Ostuni (BR), Verbicaro (CS) e meridionali estremi di Sant'Agata di Militello (ME) e Mussomeli (CL).

Il secondo sottotipo, quello delle lingue a movimento molto basso, include invece quelle lingue in cui il verbo lascia il *v*-VP, come mostrato dal fatto che esso precede obbligatoriamente *bene*, ma non attraversa ulteriormente il SAB. Tra le lingue romanze standard, ricade in questa categoria lo spagnolo, esemplificato dai dati in (14)-(15):

(14)	(a)	Sergio	(*confunde)	probablemente	confunde	este	poema con otro	
		S.		probabilmente	confonde	questa	poesia con un'altra	
	(b)	Sofía	(*conoce)	a lo mejor	conoce	esta	película[6]	
		S.		forse	conosce	questo	film	
	(c)	Sergio	(*confunde)	generalmente	confunde	este	tipo de poemas	
		S.		generalmente	confonde	questo	tipo di poesie	
(15)	(a)	María	(#conoce)	ya	conoce	esta	historia	
		M.		già	conosce	questa	storia	
	(b)	María	(#habla)	todavía	habla		inglés	
		M.		ancora	parla		inglese	
	(c)	Sergio	(#confunde)	siempre	confunde	los poemas	de Machado	
		S.		sempre	confonde	le poesie	di M.	
	(d)	Sergio	(*sabe)	apenas	sabe	cómo me llamo		
		S.		a malapena	sa	come mi chiamo		
	(e)	Sergio	(*se equivoca)	casi	se equivoca			
		S.		quasi	si sbaglia			

[6] Questo avverbio appare più naturalmene in posizione iniziale di frase. Ai fini della presente discussione, è importante osservare che *a lo mejor* può comunque precedere V nella sequenza sogg-V-ogg ma, crucialmente, non lo può seguire. Per motivi di spazio, tralasciamo invece il posizionamento degli avverbi in Mod_{Vol} in spagnolo.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

(f)	Sergio S.	contesta risponde	bien bene	(*contesta)	las le	preguntas domande

Gli esempi in (14) mostrano che V in spagnolo non scavalca nessuno degli avverbi contenuti nello SAA, al pari delle lingue basse appena discusse. Per quanto riguarda il SAB, nonostante V possa opzionalmente precedere avverbi medio-bassi come *ya* (15a), *todavía* (15b) e *siempre* (15c), tale lettura risulta pragmaticamente marcata (#), mentre l'opzione non marcata è quella che vede il verbo alla destra di queste posizioni. Sulla base di questi giudizi, concludiamo che lo spagnolo esibisce un movimento molto basso di V, sino a una posizione compresa tra *casi* e *bien*[7] [8]:

(16) $[_{SAA}...[Mod_{Epist}$ *V...$[Mood_{Irr}$ *V...$[Asp_{Hab}$ *V...$[_{SAB}...[T_{Ant}$ (#V)...$[Asp_{Cont}$ (#V) $[Asp_{Perf}$ *V $[Neg2$ *V...$[Asp_{Prosp}$ V...[Voice ~~V~~...$[_{v\text{-}VP}$ ~~V~~

A livello di variazione diatopica, si noti che non sono emerse differenze rilevanti tra le varietà investigate (Tarancón, Spagna; Ciudad de México, Messico). All'interno del panorama romanzo, appartengono a questa tipologia anche il catalano di Valencia e il portoghese brasiliano.

2.4. Verso una cartografia del movimento del verbo

In questa sezione abbiamo passato in rassegna i principali modelli di movimento che sono attestati nella famiglia romanza. Astraendo dai singoli punti di atterraggio, rappresentati nelle gerarchie sopra, possiamo affermare che nella famiglia romanza esistono tre macro-tipologie di movimento, cioè alto, medio e basso[9]. A differenza di precedenti approcci alla variazione intra-romanza (cfr. Fedele 2010 in particolare), assumeremo cioè che la posizione raggiunta dal verbo romanzo non sia una specifica proiezione funzionale, ma piuttosto un intero campo funzionale (MODO, TEMPO o ASPETTO, cfr. §3), le cui proiezioni funzionali vengono realizzate in maniera più o meno sincretica a seconda della presenza di materiale morfo-lessicale da ospitare (Giorgi/Pianesi 1997). I risultati di questa indagine sono riassunti nella tabella 2.1:

Tabella 2.1 Tipologia del movimento del verbo nella famiglia romanza

	SAA		SAB	
	alto	medio	basso	molto basso
francese	+	+	+	+
it. reg. sett.	-	+	+	+

[7] Per quanto riguarda gli altri avverbi compresi tra *apenas* e *bien*, si veda Schifano (2015a).

[8] Cfr. Garzonio/Poletto (2011) per un'interpretazione diversa dei pattern V-avverbio dello spagnolo e Ledgeway/Lombardi (2014), Ledgeway (in stampa) e Schifano (2015).

[9] Per gli scopi del presente articolo, faremo astrazione dalla distinzione tra le lingue basse e molto basse, che considereremo come facenti parti della singola macro-tipologia di movimento basso.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

	SAA		SAB	
port. europeo	-	-	+	+
spagnolo	-	-	-	+

Nella sezione conclusiva, considereremo le conseguenze di tale variazione per le teorie che sono state formulate sino ad ora e delineeremo i punti guida di un approccio alternativo.

3. L'interpretazione

Sulla base del quadro empirico delineato sopra, risulta evidente che gli approcci al movimento del verbo che presuppongono l'omogeneità delle lingue romanze non sono accurati dal punto di vista empirico, poichè essi non descrivono in maniera esaustiva i diversi modelli che emergono in questa famiglia. Non tenendo in considerazione la forte variazione intra-romanza, il potere predittivo di questi approcci, di conseguenza, si riduce notevolmente. Gli approcci morfologici, per esempio, benchè siano in grado di predire la presenza o meno di movimento, non possono derivare la tipologia descritta sopra, poichè le lingue romanze mostrano notoriamente una ricchezza morfologica piuttosto omogenea, comunque essa venga intepretata[10]. D'altro canto, gli approcci di tipo sintattico, che condividono con gli approcci morfologici un quadro empirico non sufficientemente dettagliato, sollevano un ulteriore problema, di ordine teorico. Legando la presenza di movimento di V alla necessità di legittimare un tratto astratto, questi approcci sono infatti potenzialmente in grado di derivare la tipologia in 2.1, semplicemente associando il tratto rilevante alla posizione osservata, in un nucleo frasale sufficiente articolato come quello cartografico. Tuttavia, non essendo essi in grado di legare nè la presenza o assenza del tratto rilevante, nè la sua esatta posizione, a proprietà indipendenti delle lingue sotto esame, questi approcci devono necessariamente ricorrere a delle stipulazioni, mettondo in dubbio la validità stessa dell'intera proposta. Nella rimanente parte di questa sezione, delineerò le linee guida di un'intepretazione alternativa della variazione intra-romanza, che lega la presenza di diverse estensioni di movimento alla differente realizzazione morfologica delle categorie di Modo, Tempo e Aspetto nelle lingue sotto esame.

Dall'indagine riassunta in §2, sono emerse tre macro-tipologie di movimento di V nelle lingue romanze, cioè alto, medio e basso. Se si confrontano questi modelli di movimento con l'articolazione del nucleo frasale di tipo cartografico, si noterà un'interessante corrispondenza. Sulla base della distribuzione delle principali categorie di proiezioni funzionali, è infatti possibile identificare tre grandi macro-campi fun-

[10] Si consideri, fra tutti, il caso del francese, il quale mostra il posizionamento del verbo (lessicale finito) più alto nonostante sia caratterizzato da una morfologia flessiva molto impoverita rispetto alle altre varietà romanze, ancora vitale solo a livello ortografico.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

zionali, cioè MODO, codificato nella parte alta della frase, TEMPO, codificato nella parte centrale, e ASPETTO, codificato nella parte bassa[11]:

(17) [$Mood_{SpAct}$ MODO ... [Mod_{Epist} [$T_{Past/Fut}$ TEMPO ... [T_{Ant} [Asp_{Term} ASPETTO ... [Voice [$_{v\text{-}VP}$

L'ipotesi sviluppata in Schifano (2015a) è che la suddivisione del nucleo frasale in tre campi e l'esistenza di tre macro-tipologie di movimento non sia accidentale, ma sia piuttosto il risultato predicibile di una precisa interazione tra morfologia e sintassi nel legittimare l'interpretazione di V. Elaborando l'intuizione di Fedele (2010) (cfr. anche Ledgeway 2012), è infatti ragionevole ipotizzare che il movimento di V sia scatenato dalla necessità di legittimare la sua interpretazione modale, temporale e aspettuale (TAM). In particolar modo, la presente proposta è che esistano due strategie per soddisfare tale interpretazione, una morfologica e una sintattica. Nella prima strategia, l'interpretazione TAM del verbo viene direttamente legittimata dalla presenza di paradigmi sintetici e non sincretici dedicati all'espressione della categoria rilevante, cioè quella che chiameremo la 'realizzazione paradigmatica' di una categoria. La seconda strategia, cioè quella sintattica, consiste invece nel dislocamento di V al campo funzionale dove tale categoria viene codificata (cfr. 17). In altre parole, un verbo che debba legittimare, per esempio, la sua interpretazione modale, in assenza di paradigmi sintetici dedicati all'espressione della categoria di Modo (cfr. strategia morfologica), dovrà essere dislocato al campo funzionale dove tale categoria viene codificata. Questa strategia viene definita 'sintattica' poichè l'interpretazione TAM del verbo non è legittimata inerentemente dalla morfologia ma attraverso un'operazione sintattica, cioè il movimento. Riassumendo, se una categoria TAM è già realizzata paradigmaticamente nella lingua, V non deve salire sino al campo corrispondente (e la sua interpretazione può essere legittimata attraverso un accordo a distanza); in caso contrario, il verbo subisce movimento. Questo approccio spiegherebbe perchè, per esempio, il verbo subisce movimento sino al campo alto di MODO in francese, dove distinzioni modali come *realis-irrealis* sono marcate debolmente dal punto di vista morfologico (cfr. paradigma congiuntivo, peraltro limitato al solo tempo presente, che coincide in larga misura con quello indicativo), ma non in italiano, dove la stessa distinzione modale è marcata morfologicamente in maniera non ambigua da paradigmi ampiamente dedicati, per cui il verbo non necessita di essere dislocato sino a MODO.

In conclusione, quello a cui assistiamo è un processo di compensazione tra la legittimazione morfologica e quello sintattica dell'interpretazione TAM del verbo, peraltro non sconosciuta ad altre aree della famiglia romanza (cfr. Ledgeway/Lombardi 2014 relativamente alla legittimazione del tratto *irrealis*).

[11] Questa assunzione circa la composizione del campo funzionale si fonda su una necessaria idealizzazione della distribuzione delle proiezioni funzionali in Cinque (1999 *et seq.*). Si noti in particolar modo che TEMPO è più precisamente distribuito in parte all'interno del campo riservato a MODO e in parte all'interno del campo riservato ad ASPETTO.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

4. Conclusioni

Dal punto di vista empirico, abbiamo dimostrato che il quadro romanzo è molto più ricco di quanto viene tradizionalmente assunto in molta della letteratura sul movimento del verbo. Adottando un campo funzionale più articolato ed estendendo l'area di indagine, è infatti possibile identificare almeno tre distinte macro-tipologie di movimento all'interno della famiglia romanza. Dal punto di vista teorico, tale variazione mette in dubbio la validità di quegli approcci che si fondano sulla presunta omogeneità di questa famiglia. La proposta alternativa a cui si accenna in questo articolo postula che il movimento di V sia legato alla necessità di legittimare la sua interpretazione TAM. Questo può avvenire o attraverso una strategia di tipo morfologico (cfr. la realizzazione paradigmatica delle categorie di Modo, Tempo e Aspetto), o una strategia di tipo sintattico (cfr. la dislocazione di V al campo dove la categoria da legittimare viene codificata). Il vantaggio di questo approccio rispetto ad altre proposte è la possibilità di predire non solo la presenza di un'operazione generale di movimento all'interno della famiglia romanza, ma le tre macro-tipologie di movimento effettivamente attestate. Si noti inoltre che, all'interno di questo quadro, la corrispondenza tra le macro-tipologie di movimento romanzo e i campi funzionali del nucleo frasale, la cui accidentalità sarebbe sospetta, trova una spiegazione indipendente.

University of Cambridge Norma SCHIFANO

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

Riferimenti bibliografici

Belletti, Adriana, 1990. *Generalized Verb Movement*, Torino, Rosenberg & Sellier.

Bentzen, Kristine, 2009. «Subject positions and their interaction with verb movement», *Studia Linguistica* 63:3, 1-31.

Biberauer, Theresa/Roberts, Ian, 2010. «Subjects, Tense and Verb-Movement», in: Biberauer, Theresa/Holmberg, Anders/Roberts, Ian/Sheehan, Michelle (ed.) *Parametric variation: null subjects in minimalist theory*, Cambridge, CUP, 263-302.

Bobaljik, Jonathan/Thráinsson, Höskuldur, 1998. «Two heads aren't always better than one», *Syntax* 1, 37-71.

Cinque, Guglielmo, 1999. *Adverbs and Functional Heads: A Cross-Linguistic Perspective*, Oxford, OUP.

Cinque, Guglielmo, 2004. «Issues in adverbial syntax», *Lingua* 114, 683-710.

Cornilescu, Alexandra, 2000. «The double subject construction in Romanian», in: Motapanyane, Virginia (ed.) *Comparative Studies in Romanian Syntax*, Amsterdam, Elsevier, 83-133.

Cyrino, Sonia/Lopes, Ruth, 2013. «The licensing of object ellipsis in Brazilian Portuguese», presentazione a IGG39, Università di Modena e Reggio Emilia.

Dobrovie-Sorin, Carmen, 1994. *The Syntax of Romanian*, Berlin, Mouton de Gruyter.

Emonds, Joseph, 1978. «The Verbal Complex V'-V in French», *Linguistic Inquiry* 9, 151–75.

Fedele, Emily, 2010. *Verb Movement and Functional Heads in Standard Italian and the Dialects of Italy,* tesi di MPhil, University of Cambridge.

Garzonio, Jacopo/Poletto, Cecilia, 2011. «Avverbi e struttura frasale in alcune varietà delle Marche», presentazione a Giornata di studio sui dialetti delle Marche, Università di Padova.

Giorgi, Alessandra/Pianesi, Fabio, 1997. *Tense and Aspect: from Semantics to Morphosyntax*, Oxford, OUP.

Haegeman, Liliane, 1994. *Introduction to government and binding theory*, Oxford, Blackwell.

Holmberg, Anders/Roberts, Ian, 2013. «The Syntax-Morphology Relation», in: Rizzi, Luigi (ed.) *Syntax and Cognition: Core ideas and results in syntax, Lingua Special Issue* 130, 111-131.

Koeneman, Olaf/Zeijlstra, Hedde, 2014. «The rich agreement hypothesis rehabilitated», *Linguistic Inquiry* 45(4), 571-615.

Ledgeway, Adam, 2012. *From Latin to Romance: Morphosyntactic Typology and Change*, Oxford, OUP.

Ledgeway, Adam, 2014. «VP-related functional projections», in: Longobardi, Giuseppe (ed.) *The syntax of Italian*, Cambridge, CUP.

Ledgeway, Adam/Lombardi, Alessandra, 2005. «Verb Movement, Adverbs and Clitic Positions in Romance», *Probus* 17(1), 79–113.

Ledgeway, Adam/Lombardi, Alessandra, in stampa. «The development of the southern subjunctive: morphological loss and syntactic gain», in: Benincà, Paola/Ledgeway, Adam/Vincent, Nigel (ed.) *Diachrony and dialects. Grammatical change in the dialects of Italy*, Oxford, OUP, 25-47.

Motapanyane, Virginia, 1995. *Theoretical implications of complementation in Romanian*, Padova, Unipress.

Pollock, Jean-Yves, 1989. «Verb Movement, Universal Grammar, and the Structure of IP», *Linguistic Inquiry* 20(3), 365–424.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)

Rivero, María L., 1994. «Clause Structure and V-movement in the languages of the Balkans», *Natural Language and Linguistic Theory* 12, 63-120.

Roberts, Ian, 1999. «Verb movement and markedness», in: DeGraff, Michel (ed.) *Language Creation and Change*, Cambridge, MA, MIT Press, 287-328.

Roberts, Ian, 2010. *Agreement and Head Movement: Clitics, Incorporation, and Defective Goals*, Cambridge, MA, MIT Press.

Rohrbacher, Bernhard, 1999. *Morphology-Driven Syntax: A theory of V to I raising and pro-drop*, Amsterdam, Benjamins.

Rowlett, Paul, 2007. *The Syntax of French*, Cambridge, CUP.

Schifano, Norma, 2011. *Verb-movement in Italian, French and Spanish: A survey from written sources*, tesi di MPhil, Universities of Cambridge/Venice.

Schifano, Norma, 2015a. *Verb-movement: a pan-Romance investigation*, tesi di PhD, University of Cambridge.

Schifano, Norma, 2015b. *Verb-movement in Brazilian Portuguese: a cartographic survey*, manoscritto, University of Cambridge.

Tescari Neto, Aquiles, 2013. *On Verb Movement in Brazilian Portuguese: A Cartographic Study*, tesi di PhD, Università Ca' Foscari di Venezia.

Tortora, Christina, 2002. «Romance Enclisis, Prepositions and Aspect», *Natural Language and Linguistic Theory* 20, 725–758.

Vikner, Sten, 1997. «V-to-I movement and inflection for person in all tenses», in: Haegeman, Liliane (ed.), *The New Comparative Syntax*, Londra, Longman, 187–213.

Zagona, Karen, 2002. *The Syntax of Spanish*, Cambridge, CUP.

Zanuttini, Raffaella, 1997. *Negation and clausal structure: a comparative study of Romance languages*, Oxford, OUP.

BDD-V2162 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 16:59:08 UTC)